

La crisi più grave. Ora la CEE rischia la rottura

Un contrasto che va oltre le pretese della Thatcher

Il presidente della Commissione Thorn: «Quale Europa vogliamo?» - Non si sa come muoversi per uscire da una crisi sempre più grave - La spirale dei problemi irrisolti

Dal nostro corrispondente BRUXELLES - L'Europa comunitaria è alla deriva dopo il fallimento l'altra notte del vertice dei capi di Stato e di governo dei dieci paesi membri. Un fallimento tanto più grave perché viene subito dopo l'insuccesso nel dicembre scorso del consiglio europeo di Atene. Al di là delle responsabilità immediate e contingenti (quelle di Margaret Thatcher che ha provocato la rottura per qualche centinaio di miliardi di lire sul rimborso del contributo britannico) è il segno che le strutture comunitarie scricchiolano, che le istituzioni sono inadeguate, che le politiche condotte sono scorrette, che nella CEE occorre rinnovare e riformare.

In questi anni per dedicarsi esclusivamente all'esercizio contabile della gestione corrente di una comunità che in trent'anni ha avuto il tempo di invecchiare al raddoppio di politiche concepite per ben diverse situazioni economiche e sociali di quelle che l'Europa sta vivendo.

Ma è proprio solo l'avvio che di vertice in vertice l'Europa corre alla rovina. Già abbiamo detto di Thorn. Mitterrand si è impegnato a condurre «una concertazione» tra tutti i paesi aderenti al trattato di Roma nelle prossime settimane.

di una presa di coscienza della profondità della crisi. Craxi e il governo italiano insistono a sostenere che la Gran Bretagna porta intera la responsabilità del fallimento del vertice, confondendo cause ed effetti e tentando sul fatto che l'alternativa al fallimento sarebbe stato un pessimo accordo che avrebbe immobilizzato l'Europa per quattro o cinque anni e che sarebbe stato disastroso per la nostra economia.

Ma fino a quando si potrà andare avanti nove contro uno? E l'uscita della Gran Bretagna dalla CEE rappresenterebbe davvero la soluzione del problema? Al fondo ci si continua a cullare nella illusione che martedì notte si era ad un soffio dalla riuscita e che solo la cattiva volontà della Thatcher ha portato alla rottura.

Il consiglio agricolo del 26 marzo dovrebbe così passare alla approvazione (maggioranza) degli accordi di massima raggiunti sulla limitazione della produzione di latte sullo smantellamento degli impianti monegaschi compensativi e su nuovi prezzi agricoli per la campagna 84-85. La globalità della trattativa viene di nuovo fatta a pezzi con il pericolo a tutti presente di rendere ancora più difficile un accordo.

Gli scogli su cui si sono arenati

Il problema del contributo britannico ha rappresentato la causa più appariscente della rottura. Il nodo della politica agricola

Questi sono i problemi sui quali è fallito il consiglio europeo. CONTRIBUTO BRITANNICO - La Gran Bretagna sostiene di pagare una quota troppo alta alle casse comunitarie sia rispetto al suo livello di ricchezza, sia rispetto ai vantaggi che derivano dalla appartenenza alla CEE.

POLITICA AGRICOLA - La comunità spende oltre 23 mila miliardi di lire all'anno per l'agricoltura. Ma questi miliardi vanno soprattutto a sovvenzionare la produzione di enormi eccedenze di latte e a sostenere le agricolture ricche accentrando gli squilibri tra le regioni.

Ma non tutti sono d'accordo. Il socialdemocratico David Owen ha infatti rimproverato alla Thatcher la «stardaggine» che avrebbe fatto dimenticare il problema dell'allargamento del secondo vertice consecutivo.



Margaret Thatcher

La Segreteria del PCI

La «lady di ferro»: la colpa è di Francia e Italia. Il premier dichiara ai Comuni: «Vogliamo restare nella Comunità»

Il fallimento del vertice dei capi di Stato e di governo della Comunità europea a Bruxelles si aggiunge ad una lunga serie di fallimenti che hanno paralizzato la Comunità e creato una situazione particolarmente grave per alcuni paesi tra i quali l'Italia.

Il PCI: pesanti per l'Italia le conseguenze. Nelle cancellerie c'è delusione ma nessuna autocritica.

La Segreteria del PCI

La Segreteria del PCI

Il governo difende l'accordo agricolo

Una nota di Palazzo Chigi esprime «rammarico per l'occasione perduta» e parla di «concorso costruttivo» della delegazione italiana - Preoccupazione negli ambienti economici - Documento della CGIL che esprime «vississimo allarme»

ROMA - Delusione per l'occasione persa, preoccupazione per il futuro, rammarico negli ambienti economici, tanto da parte imprenditoriale che sindacale, perché ancora una volta si sono arenati sulle secche degli egoismi e delle miserie di bilancio i progetti di nuove politiche nei settori dell'industria e della ricerca.

Il governo però è assai più cauto. La signora Thatcher è andata ieri al Parlamento per mettere al corrente i deputati su una situazione che essa ha detto - è deplorabile - ma solleva più «rincrescimenti» che «colera».

Il governo però è assai più cauto. La signora Thatcher è andata ieri al Parlamento per mettere al corrente i deputati su una situazione che essa ha detto - è deplorabile - ma solleva più «rincrescimenti» che «colera».

Per Mosca è un disastro totale. MOSCA - Le fonti di informazione sovietiche commentano il vertice di Bruxelles parlando di «completo disastro», di «situazione drammatica» e di «gravi divergenze» fra i membri della CEE.

Il governo difende l'accordo agricolo

Una nota di Palazzo Chigi esprime «rammarico per l'occasione perduta» e parla di «concorso costruttivo» della delegazione italiana - Preoccupazione negli ambienti economici - Documento della CGIL che esprime «vississimo allarme»

Nelle cancellerie c'è delusione ma nessuna autocritica

ROMA - I tedeschi di Bonn parlano di «delusione» per il fallimento del vertice dei capi di Stato e di governo della Comunità europea.

Il governo difende l'accordo agricolo

Una nota di Palazzo Chigi esprime «rammarico per l'occasione perduta» e parla di «concorso costruttivo» della delegazione italiana - Preoccupazione negli ambienti economici - Documento della CGIL che esprime «vississimo allarme»

Il governo difende l'accordo agricolo

Una nota di Palazzo Chigi esprime «rammarico per l'occasione perduta» e parla di «concorso costruttivo» della delegazione italiana - Preoccupazione negli ambienti economici - Documento della CGIL che esprime «vississimo allarme»

Il governo difende l'accordo agricolo

Una nota di Palazzo Chigi esprime «rammarico per l'occasione perduta» e parla di «concorso costruttivo» della delegazione italiana - Preoccupazione negli ambienti economici - Documento della CGIL che esprime «vississimo allarme»

Il governo difende l'accordo agricolo

Una nota di Palazzo Chigi esprime «rammarico per l'occasione perduta» e parla di «concorso costruttivo» della delegazione italiana - Preoccupazione negli ambienti economici - Documento della CGIL che esprime «vississimo allarme»

Nelle cancellerie c'è delusione ma nessuna autocritica

ROMA - I tedeschi di Bonn parlano di «delusione» per il fallimento del vertice dei capi di Stato e di governo della Comunità europea.

Il governo difende l'accordo agricolo

Una nota di Palazzo Chigi esprime «rammarico per l'occasione perduta» e parla di «concorso costruttivo» della delegazione italiana - Preoccupazione negli ambienti economici - Documento della CGIL che esprime «vississimo allarme»

Il governo difende l'accordo agricolo

Una nota di Palazzo Chigi esprime «rammarico per l'occasione perduta» e parla di «concorso costruttivo» della delegazione italiana - Preoccupazione negli ambienti economici - Documento della CGIL che esprime «vississimo allarme»

Il governo difende l'accordo agricolo

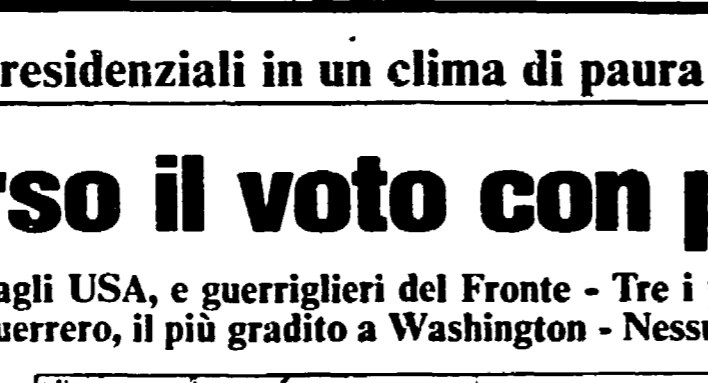
Una nota di Palazzo Chigi esprime «rammarico per l'occasione perduta» e parla di «concorso costruttivo» della delegazione italiana - Preoccupazione negli ambienti economici - Documento della CGIL che esprime «vississimo allarme»

Domenica le elezioni presidenziali in un clima di paura mentre infuria la guerra

Il Salvador verso il voto con poche speranze

Violenti scontri tra esercito, appoggiato dagli USA, e guerriglieri del Fronte - Tre i principali candidati: il democristiano Duarte, D'Aubuisson, leader dell'estrema destra, Guerrero, il più gradito a Washington - Nessuna proposta politica per la soluzione pacifica

Votare è obbligatorio, la gente ci andrà per paura. Se le forze di sicurezza sorprendono qualcuno che non ha il timbro elettorale sul suo documento di identità è automaticamente un sovversivo. Questo significa la prigione per i più fortunati, la fucile per gli altri.



Paese dove tutto è conflitto: l'intensificarsi della guerra, che ormai tocca anche la cintura di ferro intorno alla capitale, e l'arrivo della sofisticata macchina elettorale formata dagli Stati Uniti, grandi sponsor delle elezioni.

La guerra. Non solo non c'è stata e non ci sarà la tregua, offerta in un primo momento dall'organizzazione della guerriglia, ma scontri e attentati si vanno intensificando.

Non sembra invece a Washington l'uomo giusto. Se dovesse prevalere, invocerebbe subito l'intervento diretto degli Stati Uniti per contrastare il Fronte. Il Salvador potrebbe diventare così un altro Honduras.

Il voto è automatico, la gente ci andrà per paura. Se le forze di sicurezza sorprendono qualcuno che non ha il timbro elettorale sul suo documento di identità è automaticamente un sovversivo.

La guerra. Non solo non c'è stata e non ci sarà la tregua, offerta in un primo momento dall'organizzazione della guerriglia, ma scontri e attentati si vanno intensificando.

Il voto è automatico, la gente ci andrà per paura. Se le forze di sicurezza sorprendono qualcuno che non ha il timbro elettorale sul suo documento di identità è automaticamente un sovversivo.

Il voto è automatico, la gente ci andrà per paura. Se le forze di sicurezza sorprendono qualcuno che non ha il timbro elettorale sul suo documento di identità è automaticamente un sovversivo.

Il voto è automatico, la gente ci andrà per paura. Se le forze di sicurezza sorprendono qualcuno che non ha il timbro elettorale sul suo documento di identità è automaticamente un sovversivo.